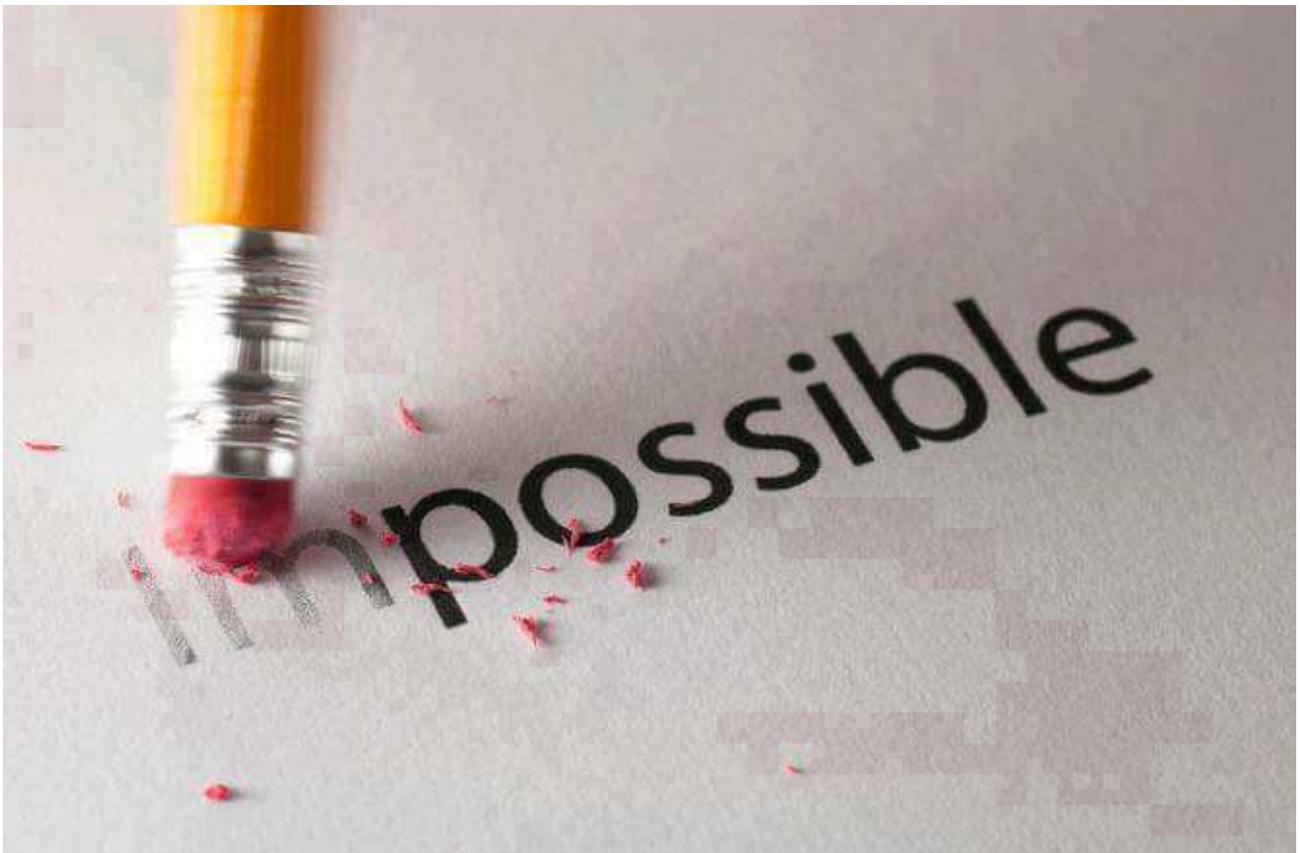


TORINO

DISPENSA INCONTRO

13 settembre 2019



I DSA sono disturbi neurobiologici, che riguardano SOLO SPECIFICHE AREE di apprendimento (LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO) senza compromettere l'intelligenza generale. Questi disturbi tendono ad essere PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE nello studente e a PERSISTERE NEL TEMPO.

I DSA sono classificati in relazione alla funzione deficitaria. Quelli riconosciuti sono:

1. DISLESSIA;
2. DISORTOGRAFIA;
3. DISGRAFIA;
4. DISCALCULIA.

La *dislessia* ostacola la capacità di rendere automatica la corrispondenza fra segni e suoni (attività di decodifica) in un individuo dotato di una normale intelligenza, senza problemi fisici e psicologici, che ha avuto adeguate opportunità di apprendimento. Essa è CARATTERIZZATA da un DEFICIT NELLA VELOCITÀ e NELL'ACCURATEZZA DELLA LETTURA.

Vanno sempre tenuti presente i dati sull'evoluzione longitudinale della decodifica nei normolettori e nei dislessici. I primi migliorano di circa 0,5 sillabe al secondo l'anno; i dislessici italiani non trattati migliorano, invece, di circa 0,3 sillabe al secondo l'anno. Se il nostro trattamento non produce un incremento almeno pari a quello ottenuto da un bambino dislessico in un anno, cioè se non migliora più di 0,3 sillabe al secondo in un ciclo di trattamento, possiamo ipotizzare che il nostro trattamento non stia avendo un effetto sulla competenza di decodifica.

Per essere autonomo nello studio servono (almeno) 2 sillabe al secondo.

La disgrafia è un disturbo della scrittura di natura motoria, dovuto a un deficit nei processi di realizzazione grafica (*grafia*). Essa comporta una grafia poco chiara, irregolare nella forma e nella dimensione, disordinata e difficilmente comprensibile. La disgrafia riguarda dapprima la grafia, non le regole ortografiche e sintattiche, che possono pure essere coinvolte, se non altro come effetto della frequente impossibilità di rilettura e di autocorrezione da parte dello scrivente.

CAMPANELLI D'ALLARME

1. Uscire dai margini della colorazione
2. Far fatica ad usare le forbici, le posate
3. Far fatica ad allacciare i bottoni

La disortografia è un disturbo della scrittura dovuto a deficit nei processi di cifratura che compromettono la correttezza delle abilità. Il soggetto disortografico commette **errori ortografici** significativamente superiori per numero e caratteristiche rispetto a quelli che ci si dovrebbe aspettare, facendo riferimento al suo grado d'istruzione.

Nella discalculia evolutiva si distinguono due profili:

1. Deficit nelle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica basale);
2. Deficit relativo alle procedure esecutive e al calcolo.

Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il *subitizing* (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente. Nel secondo ambito, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.

Le difficoltà di scrittura e lettura possono essere osservate già dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, mentre si svolgono esercizi propedeutici a quelle specifiche attività.

SINTOMI PRECOCI

1. Ritardo nel linguaggio
2. Confusione delle parole che hanno una pronuncia simile
3. Difficoltà di espressione
4. Difficoltà di identificare le lettere
5. Difficoltà a identificare i suoni associati alle lettere
6. Familiarità per quanto concerne problemi di lettura e scrittura

TABELLA 13.1

Criteria per la determinazione di un cambiamento clinicamente significativo nella lettura strumentale

LETTURA	
Per lettura di brano e parole	0,3 sill./sec. x anno (0,025 sill./sec. al mese)
Per lettura di non parole	0,15 sill./sec. x anno (0,0125 sill./sec. al mese)
Criterio dimensionale	Percentuale di miglioramento superiore all'evoluzione naturale attesa. Ad esempio, un incremento di 0,6 sill./sec. annuo = il doppio dell'evoluzione naturale attesa
Accuratezza	Riduzione del 50% del numero di errori rispetto alla prima valutazione
Comprensione del testo	Cambiamento di livello rispetto alle fasce di prestazione, ad esempio, da «intervento immediato» a «richiesta di attenzione»

TABELLA 13.2

Criteria per la determinazione di un cambiamento clinicamente significativo nella scrittura strumentale

ORTOGRAFIA	
Accuratezza	Riduzione del 50% del numero di errori rispetto alla prima valutazione
Velocità	Miglioramento superiore rispetto a quello atteso nell'intervallo di tempo tra pre- e post-trattamento, con riferimento alle norme della classe frequentata. Ad esempio, se la velocità di scrittura di numeri di un alunno di quarta classe primaria è di 40 grafemi prima dell'intervento, e quindi nella norma per la fine della seconda classe ($M = 69$, $-2DS (14\ 3\ 2) = 41$), alla fine di un intervento durato sei mesi egli dovrebbe almeno aver superato quanto atteso alla metà della terza classe primaria, che equivale a 48 ($M = 76$, $-2DS (14\ 3\ 2) = 48$).

TABELLA 13.3

Criteria per la determinazione di un cambiamento clinicamente significativo nel calcolo aritmetico

CALCOLO	
Accuratezza e velocità	Miglioramento superiore a una deviazione standard o un decile con riferimento alle norme della classe frequentata, oppure cambiamento rispetto alle fasce di prestazione, ad esempio, da «intervento immediato» a «richiesta di attenzione»



Alunno: _____ Data: _____

DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL PERIODO DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIAIA <i>(1= Mai 2= A Volte 3= Spesso 4= Sempre)</i>	1	2	3	4
	Difficoltà a copiare dalla lavagna			
Difficoltà ad utilizzare lo spazio del foglio				
Macroscrittura e/o microscrittura				
Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici				
Omissione delle lettere maiuscole				
Confusione e sostituzione di lettere				
Inversioni di lettere o numeri				
Difficoltà con i suoni "chi/che"; "ghi/ghe"; "gn"; "gl"				
Omissioni o aggiunte di doppie				
Perdita del segno e/o salti di parole durante la lettura				
Punteggiatura ignorata o inadeguata				
Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico				
Difficoltà ad usare il vocabolario				
Difficoltà a imparare le tabelline				
Difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni				
Difficoltà ad imparare i termini specifici delle discipline				
Difficoltà a memorizzare i giorni della settimana, i mesi				
Difficoltà di attenzione				
Difficoltà ad organizzare il tempo				
Difficoltà a leggere l'orologio				
Difficoltà a sapere che ore sono all'interno della giornata				



Come intervenire sui DSA a scuola?

Dislessia

- Soffermarsi sui fonemi più complessi
- Programmare i momenti di lettura ad alta voce
- Privilegiare la lettura ad alta voce di testi brevi
- Dispensare dalla lettura ad alta voce in classe (in caso di *palese* difficoltà)
- Dispensare dalla copiatura dalla lavagna
- Consentire l'uso del computer e degli strumenti compensativi
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

I trattamenti specifici per il potenziamento delle difficoltà di lettura sono numerosi, ma non tutti hanno evidenziato risultati soddisfacenti. I programmi d'intervento più efficaci sono quelli che puntano a migliorare la correttezza piuttosto che la rapidità, proponendo esercizi per automatizzare il riconoscimento di sillabe e parole (ad esempio, il metodo sublessicale).

SI PRECISA CHE ALLA SECONDARIA QUESTO TIPO DI INTERVENTI NON PRODUCE GROSSI BENEFICI! MEGLIO INVESTIRE SUL **METODO DI STUDIO**.

Disgrafia

- Consentire l'uso dello STAMPATO MAIUSCOLO (se diventa un *facilitatore*)
- Evitare la scrittura veloce sotto dettatura
- Evitare di punire lavori "apparentemente" poco curati e di mettere in rilievo la brutta grafia
- Ridurre o evitare il lavoro di copiatura fornendo direttamente il testo
- Consentire l'uso di un programma di videoscrittura
- Consentire allo studente di registrare i compiti per casa e il momento dedicato al riassunto della lezione
- Privilegiare interrogazioni orali o test a risposta multipla
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Mantenere l'esercizio della scrittura manuale (ANCHE SE IN MISURA RIDOTTA) e contemporaneamente favorire l'uso di strumenti digitali (programmi per imparare la dattilografia).

Disortografia

- Valutare il contenuto e non l'ortografia
- Consentire l'uso di un programma di videoscrittura
- Ridurre il lavoro di copiatura fornendo il testo
- Evitare la scrittura veloce sotto dettatura
- Privilegiare interrogazioni orali o test a risposta multipla
- Consentire allo studente di registrare i compiti per casa e il momento dedicato al riassunto dell'argomento trattato
- Mantenere l'esercizio della scrittura manuale (anche se in misura ridotta) e contemporaneamente favorire l'uso di strumenti digitali (programmi per imparare la dattilografia)
- Valutare se sia necessario ridurre il carico di compiti per casa

Discalculia

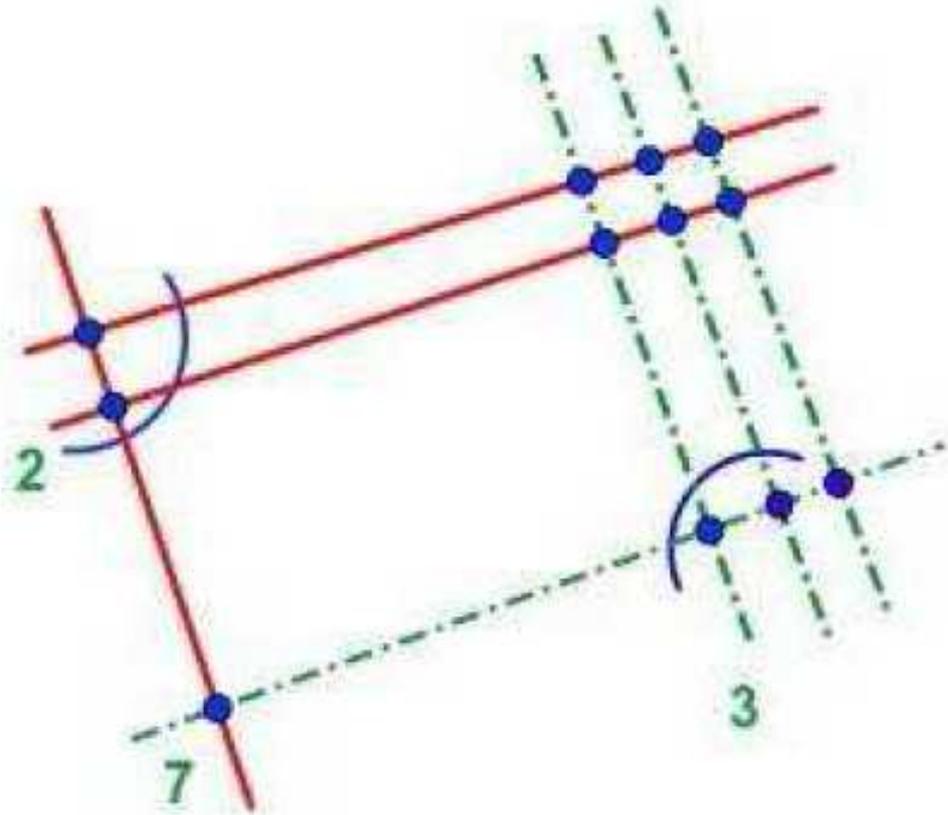
- Evitare di far ripetere gli esercizi in cui si è commesso un errore per impedire che lo stesso diventi automatico
- Evitare il sovraccarico cognitivo permettendo di utilizzare degli strumenti nello svolgimento del compito (tavola pitagorica, calcolatrice, ecc.)
- Proporre esperienze concrete e/o rappresentate visivamente;
- Non insistere sulla memorizzazione delle tabelline



		numero minore							
x	2	3	4	5	6	7	8	9	
2	4								
3	6	9							
4	8	12	16						
5	10	15	20	25					
6	12	18	24	30	36				
7	14	21	28	35	42	49			
8	16	24	32	40	48	56	64		
9	18	27	36	45	54	63	72	81	

NUMERO MAGGIORE

$$21 \times 13 = 273$$



✓ Strategie didattiche generali

- Parlare e sensibilizzare al tema della diversità
- Preferire metodologie a carattere operativo
- Usare mediatori didattici (consigliati quelli che sfruttano il linguaggio iconico)
- Promuovere gli strumenti tecnologici in classe

✓ Strategie didattiche specifiche

Scuola secondaria di primo grado

- Richiedere la lettura silente
- Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche
- Insegnare a sfruttare la tecnologia testuale
- Puntare sulla *didattica metacognitiva* e lavorare con gli studenti sulle abilità di studio, sulle tecniche del prendere appunti, sulla preparazione di mappe e/o di schemi, sulle sottolineature
- Evitare l'uso del vocabolario cartaceo, ipotizzare l'impiego di uno digitale
- Fornire una scaletta degli argomenti e sottoargomenti per orientare l'ascolto e fissare i punti più salienti dell'argomento trattato
- Operare semplificazioni del testo
- Evitare di consegnare del materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale
- Ripetere sempre quanto è stato spiegato nelle lezioni precedenti
- Incoraggiare l'uso di schemi, tracce, uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto
- Far verbalizzare ai ragazzi tra di loro i diversi metodi che ognuno utilizza per prepararsi, per stare attento, per studiare
- Lavorare sul *problem solving*
- Concordare le interrogazioni e preparare un'interrogazione adottando delle tecniche di simulazione
- Valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici
- Dare tempi più lunghi o ridurre il materiale

LINGUE STRANIERE

- Privilegiare lo studio orale delle lingue straniere con la possibilità di utilizzare qualsiasi supporto (ad esempio, traduttori automatici) nello scritto
- Consegnare il testo scritto da leggere alcuni giorni prima;
- Negli esercizi fornire l'esempio
- Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica

Accorgimenti per l'elaborazione di schede didattiche o testi semplificati

- Usare lo stampato maiuscolo
- Non giustificare il testo
- Non dividere le parole per andare a capo
- Usare font senza grazie (Arial, Calibri, Georgia, Tahoma, Verdina)
- Usare il carattere a dimensione pari o superiore a 14
- Usare interlinea 1,5
- Usare il grassetto per evidenziare le parole chiave
- Utilizzare forme attive e il modo indicativo

CRITERI PER LA STESURA DI TESTI DI FACILE LETTURA

Da Scrittura e leggibilità: "Due Parole" in: Cortelazzo M. (a cura di), *Scrivere nella scuola dell'obbligo*, La Nuova Italia; Firenze 1991

- I testi, a seconda dell'obiettivo e del destinatario, non devono superare le 150-250 parole complessive.
- Le parole devono essere il più possibile tratte dal Vocabolario di Base.
- Le frasi devono essere brevi e semplici, coordinate più che subordinate.
- E' preferibile ripetere il soggetto e l'oggetto anziché ricorrere a pronomi, specialmente se possono essere riferiti a cose e/o persone diverse e pertanto generare equivoci. Il pronome 'che' va usato possibilmente solo con funzione di soggetto e non di complemento oggetto.
- I verbi devono essere prevalentemente di modo finito.
- Tra i modi verbali l'indicativo è da preferire al congiuntivo.
- La forma passiva va evitata, il più possibile.
- Tra i tempi dell'indicativo sono da usare: il presente, il passato prossimo e il futuro semplice, anche quando si voglia rendere il valore desiderativo, potenziale e, soprattutto, ipotetico.
- Sono da evitare le doppie congiunzioni e le doppie negazioni.
- L'uso dei connettivi deve essere particolarmente oculato e preciso, non deve cioè dar adito ad ambiguità o a errore di interpretazione.
- Le soluzioni del tipo 'gli uomini' per indicare "le donne e gli uomini" sono da evitare. In questo caso o si specifica 'gli uomini e le donne' oppure va preferita la soluzione sintetica 'le persone' o 'la gente'.
- Sono da evitare assolutamente le forme nominalizzazione e le personificazioni.

Cosa sono gli strumenti compensativi?

Gli strumenti compensativi sono qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, in grado di bilanciare un'eventuale disabilità o disturbo, riducendo gli effetti negativi.

Per quanto riguarda le misure compensative la scuola tende ad avere un atteggiamento ostruzionistico e di tipo "dispensativo", che si limita a lasciar usare questi strumenti senza un reale coinvolgimento negli aspetti educativi e formativi.

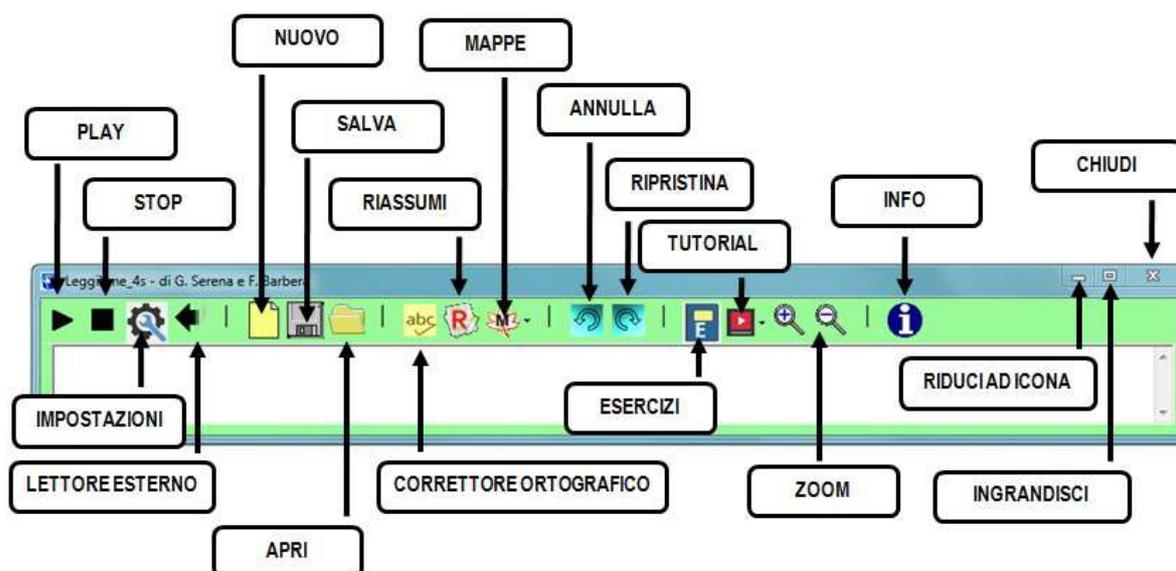
	 LeggiXme	 ClipClaxon	 Balabolka
È un programma gratuito?	Sì	Sì	Sì
È fornito di sintesi vocale?	Sì	Sì	No
Lavora con altre applicazioni?	Sì	Sì	No
Legge in ogni ambiente?	Sì	Sì	No
Legge direttamente i file PDF?	Sì	Sì	No
Evidenzia la parola letta?	Sì	No	Sì
È possibile creare un file audio del testo letto?	Sì	No	Sì
Fornisce funzioni di supporto alla scrittura?	Sì	No	Sì
Consente di scrivere testi formattati?	Sì	No	No
Dispone di un correttore ortografico?	Sì	No	No

FASE A	Familiarizzazione (conoscenza dello strumento);
FASE B	Lettura di un paragrafo + domande senza inferenze;
FASE C	Lettura di un paragrafo + domande con inferenze;
FASE D	Aumento della quantità di testo e avviamento alla <u>pre-lettura</u>



BARBERA F., *Studiare con gli strumenti compensativi*, in "Psicologia e Scuola", n. 33, Maggio-Giugno 2014, pp. 43-50.

Link per scaricare il 4s: <https://sites.google.com/site/project4study/download>



Project 4s mette a disposizione un ambiente finalizzato all'apprendimento/addestramento.

Sono previste 6 sezioni (comprensione d'ascolto, comprensione di un testo, riassunto, mappe, revisione e quiz) ciascuna composta da 20 esercizi.

Cosa sono le misure dispensative?

Le MISURE DISPENSATIVE rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, con un'adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali, anche gravi.

Queste misure non rappresentano mai una soluzione ai problemi degli alunni con dsa, ma semplicemente il riconoscimento e l'accettazione dei loro limiti.

Contatti

info@filippobarbera.it

www.filippobarbera.it